



Centro Studi e Ricerche
Azienda speciale della Camera di Commercio della
Maremma e del Tirreno

Il turismo nelle province di Grosseto e Livorno:

Tendenze del sistema imprenditoriale, flussi economici del turismo estero e consistenza delle strutture ricettive.

Gennaio 2017

Indice

Premessa	3
1 Demografia d'impresa al 30 giugno 2016	4
2 I flussi di turisti stranieri al 30 settembre 2016	9
3 Strutture turistico-ricettive al 31 dicembre 2015	13

Premessa

Per le province di Livorno e Grosseto, naturalmente affacciate sul mare ma anche dotate di un ampio entroterra collinare, il settore turistico rappresenta uno dei comparti maggiormente rilevanti, sia in termini d’impatto sull’economia locale, sia di specializzazione produttiva, che genera una quota rilevante del valore aggiunto, stimata intorno ai 15 punti percentuali¹. L’intero territorio è sicuramente orientato al turismo ed all’accoglienza, ne è testimone un’offerta di strutture turistiche consistente e variegata.

Negli ultimi anni le imprese attive nel turismo, settore già “maturo” dal punto di vista imprenditoriale, hanno continuato a crescere senza soluzione di continuità; tale fenomeno appare ancora più significativo se si considera che il tessuto imprenditoriale nel suo complesso ha subito due importanti flessioni nei bienni 2009/10 e 2012/13.

Anche i flussi turistici², in crescita negli ultimi tre anni, hanno raggiunto numeri ampiamente soddisfacenti: il 2015, ultimo anno per cui i dati sono disponibili, ha visto giungere nelle due province oltre 2,4 milioni di persone (1,3 a Livorno e 1,1 a Grosseto), per un totale di oltre 14,1 milioni di pernottamenti (8,2 a Livorno e 5,9 a Grosseto). La presenza media, se confrontata con altre realtà territoriali, risulta piuttosto elevata, segno evidente che nelle due province si viene a trascorrere, in prevalenza, se non la vacanza principale dell’anno, almeno la “classica” settimana di ferie.

Il turismo che contraddistingue Livorno e Grosseto è per la maggior parte balneare e risente in modo marcato, dunque, della stagionalità del fenomeno, nonché, più in generale, di un’ipersensibilità nei confronti degli andamenti meteorologici. Per cercare di “allungare” la stagione turistica, occorre studiare proposte che attirino turisti anche nella restante parte dell’anno: magari collegate all’enogastronomia, a percorsi naturalistici, a convention/fiere, al *diving* ecc. È inoltre fondamentale intercettare e far restare sul territorio almeno una porzione maggiore dell’attuale (e consistente) numero di croceristi in transito nel porto di Livorno.

La maggioranza dei turisti italiani, poi, proviene solo da alcune regioni (Toscana e Lombardia *in primis*) mentre quelli stranieri si concentrano in poche nazionalità (tedeschi, francesi e olandesi). La clientela, pur fidelizzata, è dunque poco differenziata in termini di provenienza, fatto che potrebbe costituire in via teorica una criticità.

La sfida è dunque quella di conquistare nuovi mercati: italiani ma soprattutto, stranieri, questi ultimi attualmente costituiti da cittadini europei, che di norma giungono con voli aerei a medio raggio o, per lo più, col proprio mezzo di trasporto. I turisti provenienti da altri continenti sono ancora in

¹ Nostra stima su fonti diverse.

² Dati a fonte Regione Toscana.

numero limitato ma è anche chiaro che la maggior parte di essi, quando decide di visitare l'Italia, preferisce recarsi nelle città d'arte famose e prestigiose, piuttosto che rilassarsi al sole di un'accattivante spiaggia o fra gli ulivi di un agriturismo, nel "dolce far nulla".

1. Demografia d'impresa al 30 giugno 2016

Un'impresa è qui definita come turistica e dunque indagata come tale, quando, secondo la classificazione ATECO 2007, è registrata fra le imprese ricettive (alberghiere ed extralberghiere³), della ristorazione (pubblici esercizi in forma di ristoranti, bar e catering⁴), della logistica e dell'assistenza al turismo⁵; nonché fra gli stabilimenti balneari⁶ e fra le imprese che svolgono alcune attività legate al tempo libero⁷ (gestione di teatri, cinema, sale da ballo, sale giochi, discoteche, parchi divertimento ed altri) o alla cultura⁸ (in primis musei ma anche orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali)⁹.

Le strutture ricettive possono essere considerate a pieno titolo come "attività turistiche", proprio perché ad usufruirne sono, in maniera preponderante, persone non residenti nel territorio dove sono ubicate, mentre è palese che la clientela delle altre strutture è costituita sia da residenti, sia da turisti; è tuttavia fuori dubbio che esse svolgano un ruolo fondamentale ai fini della realizzazione e della completezza del servizio turistico. E' altrettanto scontato che la tipologia di clientela che accede a tali strutture dipende da un lato dal periodo dell'anno e dall'altro dall'ubicazione dell'impresa.

I dati commentati provengono dal Registro delle Imprese, banca dati Stockview (Infocamere) che, per la sua architettura, non fornisce informazioni sulla tipologia della clientela e, più in generale sulle imprese che svolgono un'attività turistica in forma secondaria o non prevalente. Non compaiono dunque gli agriturismi, in quanto sono registrati nella banca dati come imprese agricole, individuarli in questo modo è compito assai arduo e per stimarne la numerosità utilizzeremo altre fonti. Sfuggono all'indagine anche vari fornitori di servizi turistici a pagamento che hanno forma giuridica di associazioni sportive, culturali o simili (attive ad es. nella gestione di stabilimenti balneari o musei), perché non obbligati all'iscrizione al Registro delle Imprese.

Fatta questa dovuta premessa, a metà 2016 le sedi d'impresa cosiddette turistiche registrate in provincia di Grosseto risultavano pari a 2.093 unità (con un incremento di oltre 30 in più rispetto al

³ Classificazione ATECO 2007, settore I, divisione 55.

⁴ Settore I, divisione 56.

⁵ Settore N, divisione 79.

⁶ Settore R, divisione 93, classe 2.

⁷ Settore R, divisioni 90, 93.

⁸ Settore R, divisioni 91.

⁹ La definizione di impresa turistica è in continuo mutamento perché tiene conto della tipologia della domanda e della conseguente offerta di nuovi e più qualificati servizi turistici.

medesimo periodo dell'anno precedente, per una variazione tendenziale di +1,1%), mentre a Livorno erano 4.100 (più 60 unità, ossia +1,4%). Seppur caratterizzate da un'intensità inferiore, entrambe le variazioni appaiono in linea con quanto accaduto a livello regionale (+2,0%) e nazionale (+2,2%). Questi ultimi due livelli territoriali "partono", d'altro canto, da una dotazione media sicuramente inferiore, come si vedrà con maggior dettaglio più avanti.

Variazioni meno ampie, seppur sempre positive, caratterizzano l'andamento delle imprese turistiche allorquando si considerano solo quelle attive presenti nei territori esaminati: anche in questo caso gli ambiti provinciali (Grosseto, +0,6% e Livorno, +1,2%) risultano in lieve ritardo rispetto a Toscana (+1,5%) ed Italia (+1,8%, tabella 1).

Coerentemente con quanto accaduto nei semestri precedenti, la crescita dell'offerta del comparto turistico continua dunque senza interruzioni, sia essa a livello locale o riferita agli altri territori qui analizzati, e, cosa più importante, si è registrata anche negli anni di più intensa crisi economica, quando il tessuto imprenditoriale si riduceva in ogni contesto territoriale. Anche nel semestre in esame, l'espansione numerica delle imprese operanti nel settore turistico è stata maggiore rispetto alla crescita rilevata per l'intero insieme delle sedi d'impresa¹⁰.

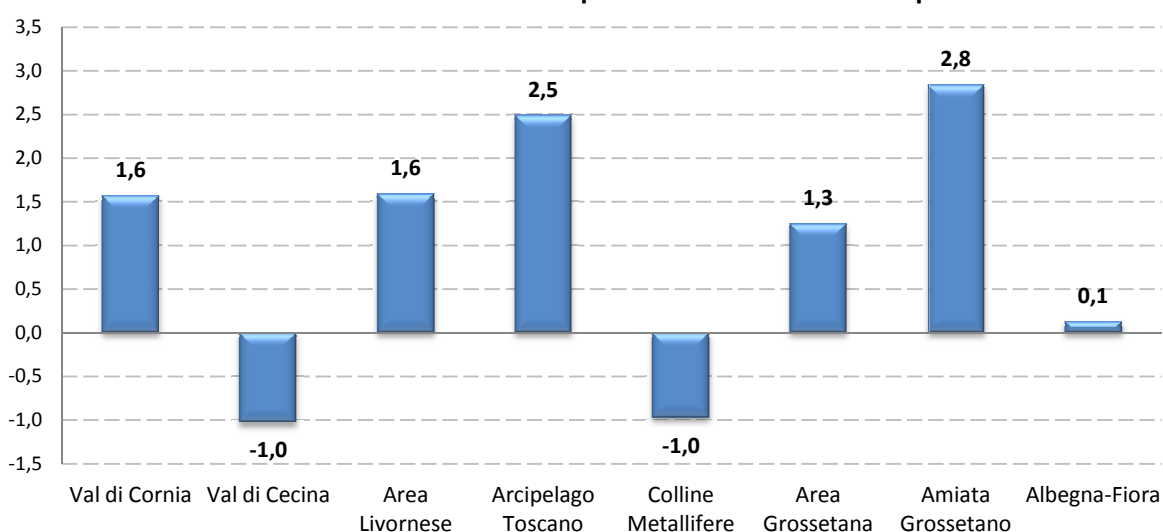
	Registrate	Attive	Attive su registrate	Var. tend. Registrate	Var. tend attive
Grosseto	2.903	2.500	86,1%	1,1	0,6
Livorno	4.100	3.501	85,4%	1,4	1,2
Toscana	36.687	30.697	83,7%	2,0	1,5
Italia	479.580	418.762	87,3%	2,2	1,8

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Tuttavia, non tutti i sistemi economici locali (SEL, grafico 1) che compongono le due province mostrano un avanzamento nel numero d'impresе: i territori della Val di Cecina a Livorno e le Colline Metallifere a Grosseto, difatti, subiscono un arretramento tendenziale calcolato in un punto percentuale. Per i restanti SEL si osserva una crescita ed il maggiore impulso allo sviluppo provinciale del settore proviene, a Livorno, dall'Arcipelago Toscano (+2,5%) e a Grosseto, dal sistema economico locale costituito dall'Amiata Grossetano (+2,8%). Se il dato relativo al primo SEL è comunque afferente ad un territorio già storicamente vocato al turismo, quello del secondo sconta, pur nella innegabile positività, una consistenza originaria decisamente contenuta e pertanto più sensibile alle variazioni percentuali.

¹⁰ Per una trattazione maggiormente approfondita sull'argomento si veda la relazione sulla demografia d'impresa, scaricabile dalla sezione Studi e Ricerche del sito camerale: <http://www.lg.camcom.gov.it>.

Grafico 1 - Variazione % imprese attive al I° sem. 2016 per SEL



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Tab. 2 - Composizione ed incidenza % sul territorio, 30/6/2016 (imprese attive)

	Composizione %	Incidenza % sul totale attive nel territorio
Val di Cornia	16,62%	11,41%
Val di Cecina	24,71%	12,81%
Area Livornese	32,82%	8,82%
Arcipelago Toscano	25,85%	25,85%
Provincia Livorno	100,00%	12,34%
Colline Metallifere	20,28%	11,45%
Area Grossetana	42,12%	9,59%
Amiata Grossetano	7,24%	8,00%
Albegna-Fiora	30,36%	10,02%
Provincia di Grosseto	100,00%	9,90%
Toscana		8,59%
Italia		8,13%

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Circa un terzo delle imprese turistiche livornesi è presente nell'Area del capoluogo, un quarto è diffuso in Val di Cecina e nell'Arcipelago Toscano, la restante parte, oltre il 16%, in Val di Cornia. In provincia di Grosseto 42 imprese su 100 sono nell'area del capoluogo, 30 nell'Albegna-Fiora, 20 nelle Colline Metallifere e 7 nell'Amiata.

La prospettiva cambia decisamente quando si rapportano le imprese turistiche al totale esistente su di un territorio (tabella 2): nel caso di Livorno si distinguono dagli altri il SEL Arcipelago per il valore raggiunto oltre il 25%, che conferma l'enorme vocazione turistica dell'isola; così come, all'opposto, il SEL del capoluogo, la cui incidenza si ferma all'8,8%. Nel complesso la provincia

livornese (12,3%) appare maggiormente dotata di imprese turistiche sia rispetto a quella grossetana (9,9%) sia, soprattutto, nel confronto con la Toscana (8,6%) e l'Italia (8,1%).

Passando ai comparti che compongono il settore turistico (tabella 3), si nota come questi abbiano mostrato andamenti assai diversi a seconda del territorio considerato. Il comparto alberghiero cresce in numero a Livorno ed in Italia, diminuisce altrove; l'extralberghiero appare in forte aumento tendenziale ovunque, tranne che in Maremma.

In un anno il numero di ristoranti e di bar risulta cresciuto in quasi tutti i territori esaminati, andamento che non si rileva per le imprese che forniscono servizi di mensa e catering.

Tra gli ultimi tre comparti del settore turistico, si rileva un aumento generalizzato degli stabilimenti balneari, delle agenzie di viaggio e assistenza turistica (tranne che a Grosseto), a fronte di una cospicua riduzione delle imprese che operano nel cosiddetto "tempo libero", così come ormai si riscontra da svariati semestri (tabella 3). Nello specifico, relativamente al sub settore delle *agenzie di viaggi e assistenza turistica* si sta registrando, da qualche tempo, un processo di riposizionamento segnato da un lato dal ridimensionamento delle agenzie di viaggi (vere e proprie) a causa della notevole crescita del "fai da te" favorito dalla diffusione del commercio elettronico e dall'altro lato dalla crescita di agenzie di servizi turistici indirizzate sul fronte dell'assistenza e dell'accompagnamento ai turisti già presenti sul territorio.

Tab. 3 - Imprese attive per comparto al 30 giugno 2016 e variazioni tendenziali						
	Grosseto		Livorno		Toscana	Italia
	Consistenze	Var. %	Consistenze	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	196	-0,5	276	0,4	-0,3	0,2
Alloggi vacanze, villaggi tur., ostelli, affittac.	169	-1,2	267	4,3	3,8	13,6
Campeggi	33	3,1	63	1,6	-0,9	1,3
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	1.133	1,3	1.557	1,1	3,1	2,6
Mense e catering	7	0,0	16	-11,1	-3,4	0,6
Bar e simili	683	0,4	985	1,0	-0,7	0,3
Agenzia di viaggio e assistenza turistica	69	-2,8	124	1,6	1,8	0,8
Stabilimenti balneari	103	4,0	99	4,2	2,1	2,6
Tempo libero e cultura	107	-3,6	114	-3,4	-0,2	-0,7
TOTALE	2.500	0,6	3.501	1,2	1,5	1,8
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>						

Proseguendo l'analisi dei dati presenti in tabella 2, è interessante calcolare l'incidenza dei comparti turistici per territorio, suddivisi in tre aggregati: alloggio, ristorazione ed "altro turismo". Livorno e Grosseto si piazzano ampiamente sopra le medie regionale e nazionale, grazie al contributo di quasi tutti i SEL, per i quali si osserva qualche eccezione: l'Area livornese appare "carente" in quanto a strutture dedicate all'alloggio; l'Amiata grossetano per ristorazione e per "altro turismo". Su tutti,

spiccano i numeri dell'Arcipelago Toscano che si contraddistingue, ancora una volta, come il territorio maggiormente improntato al turismo (tabella 4).

Tab. 4 - Incidenza % dei comparti turistici sul totale imprese (attive) – 30 giugno 2016				
	Alloggio	Ristorazione	Altro turismo	Totale turismo
Val di Cornia	2,02	8,24	1,16	11,41
Val di Cecina	2,22	9,14	1,45	12,81
Area Livornese	0,42	7,58	0,81	8,82
Arcipelago Toscano	8,51	15,22	2,11	25,85
Provincia di Livorno	2,14	9,01	1,19	12,34
Colline Metallifere	1,95	8,47	1,04	11,45
Area Grossetana	0,98	7,30	1,31	9,59
Amiata Grossetano	1,51	5,72	0,77	8,00
Albegna-Fiora	2,12	7,05	0,85	10,02
Provincia di Grosseto	1,54	7,29	1,08	9,90
Toscana	1,46	6,20	0,93	8,59
Italia	0,93	6,40	0,80	8,13
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Nel corso del primo semestre del 2016 si sono avute 73 iscrizioni nella provincia di Grosseto e 112 in quella di Livorno; entrambi questi valori superano di una sola unità quelli del primo semestre 2015. Una variazione positiva di minima entità che è replicata a livello regionale (+1,2%) ma non nazionale (-0,4%). I valori dei tassi di natalità semestrali (Grosseto, 2,54% e Livorno, 2,77%), rimangono dunque sui livelli raggiunti dodici mesi prima, comunque sempre superiori a quanto calcolato per i due territori di confronto (tabella 5).

Tab. 5 - Numero d'iscrizioni, variazioni percentuali e tassi di natalità, I° semestre 2015/2016					
Territorio	Iscrizioni I° sem. 2015	Iscrizioni I° sem. 2016	Var. %	Tasso di natalità I° sem. 2015	Tasso di natalità I° sem. 2016
Grosseto	72	73	1,4	2,54	2,55
Livorno	111	112	0,9	2,79	2,77
Toscana	832	842	1,2	2,35	2,33
Italia	11.170	11.123	-0,4	2,40	2,35
<i>Elaborazione Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Nello stesso periodo le cessazioni¹¹ (tabella 6) hanno avuto un andamento tendenziale opposto, risultando in lieve aumento a Grosseto (+3,9%) ed in forte riduzione a Livorno¹² (-15%),

¹¹ Dato grezzo, non depurato dal numero di cessazioni d'ufficio operate nel semestre in esame.

rispecchiando, nel primo caso, il risultato regionale e nel secondo quello nazionale. A differenza di quanto accaduto alla fine del primo semestre 2015, i tassi di mortalità appaiono grosso modo tutti sullo stesso piano, con quello grossetano (3,74%) che si posiziona poco sopra a quello livornese (3,54%).

Tab. 6 - Numero di cessazioni, variazioni percentuali e tassi di mortalità, I° semestre 2015/2016					
Territorio	Cessazioni I° sem. 2015	Cessazioni I° sem. 2016	Var. %	Tasso di mortalità I° sem. 2015	Tasso di mortalità I° sem. 2016
Grosseto	103	107	3,9	3,63	3,74
Livorno	170	144	-15,3	4,27	3,57
Toscana	1.168	1.218	4,3	3,30	3,37
Italia	17.983	17.355	-3,5	3,87	3,66
<i>Elaborazione Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Visto l'andamento tendenziale del numero di iscrizioni e cessazioni e considerato che le prime sono in numero inferiore alle seconde, il tasso di crescita è negativo in entrambe le province (-1,19% a Grosseto, -0,79% a Livorno) ancorché risulti in netto miglioramento per quella livornese. Tali dati risultano in contrasto con la crescita d'impresе che abbiamo commentato per il primo semestre 2015. Bisogna infatti considerare che buona parte delle nuove imprese dichiara il settore di appartenenza in un momento successivo all'iscrizione e che, dunque, non viene compresa nel calcolo del tasso di natalità. Per questo motivo, il tasso di crescita "reale" del primo semestre 2016 ha un valore certamente superiore a quanto qui calcolato, se non addirittura positivo.

Tab. 7 - Tassi di crescita, confronto I° semestre 2015-2016		
	Tasso di crescita I° sem. 2015	Tasso di crescita I° sem. 2016
Grosseto	-1,09	-1,19
Livorno	-1,48	-0,79
Toscana	-0,95	-1,04
Italia	-1,47	-1,32
<i>Elaborazione Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>		

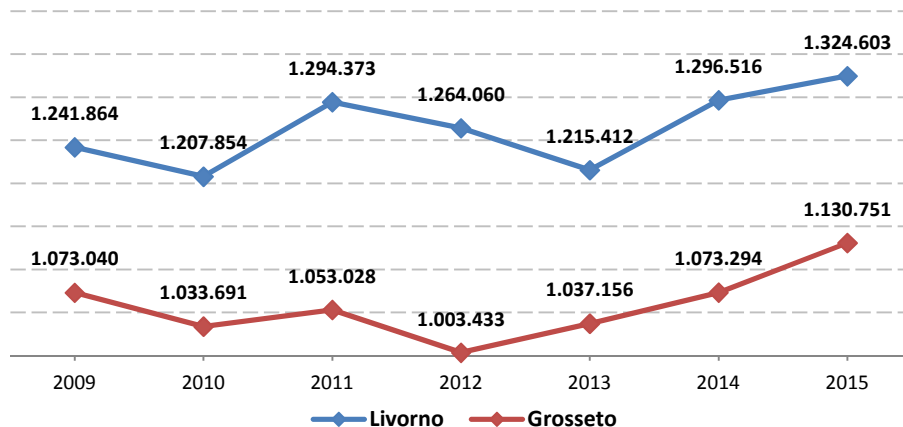
2. I flussi di turisti stranieri al 30 settembre 2016

Nel momento in cui scriviamo, non sono ancora disponibili i dati sui flussi turistici rilevati nel periodo estivo, né tantomeno relativi al primo semestre 2016. Guardando all'immediato passato, il 2015 si era caratterizzato come uno degli anni più soddisfacenti per quanto concerne il numero sia

¹² Nel corso del primo semestre 2015 il numero delle cessazioni era stato elevato in maniera anomala in provincia di Livorno. Si osservi il valore del tasso di mortalità calcolato per quel periodo, in tabella 5.

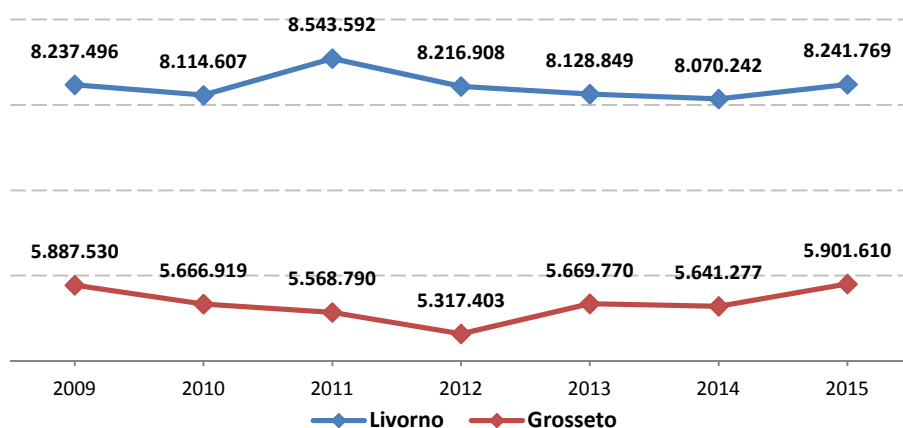
di arrivi sia di presenze in entrambe le province (grafici 2 e 3), con incrementi significativi per tutte le tipologie di flussi turistici.

Grafico 2 - Arrivi turistici per anno. Serie 2009-2015



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana

Grafico 3 - Presenze turistiche per anno. Serie 2009-2015



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana

In attesa dei dati relativi all'anno 2016, e per cercare d'interpretare l'andamento relativo al periodo in esame, facciamo riferimento ai dati forniti dall'Ufficio Italiano Cambi¹³ (UCI), relativi ai viaggiatori stranieri in Italia; dati rilevati, al momento della redazione del presente lavoro, fino al 30 settembre 2016, comunque a stagione balneare quasi conclusa.

In Italia, nel periodo gennaio-settembre 2016 si è registrato un avanzo di 12.289 milioni di euro, a fronte di uno di 11.632 milioni negli stessi mesi dell'anno precedente. Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia (29.868 milioni) sono aumentate del 3,7 per cento, quelle dei viaggiatori italiani all'estero (17.579 milioni) del 2,3. Nello stesso periodo, la spesa degli stranieri che hanno alloggiato in alberghi e villaggi turistici in Italia è cresciuta del 6,8 per cento rispetto agli stessi

¹³ Indagine campionaria, effettuata tramite interviste su un campione rappresentativo di viaggiatori, residenti e non, in transito alle frontiere italiane. Il campionamento è effettuato in modo indipendente presso ogni tipo di frontiera (strade, ferrovie, aeroporti e porti internazionali), in punti di frontiera selezionati come rappresentativi.

mesi del 2015; quella di chi ha soggiornato presso altre strutture ricettive è diminuita del 4,8 per cento ... la spesa dei viaggiatori italiani che hanno alloggiato in alberghi e villaggi turistici all'estero è aumentata del 3,2 per cento, mentre la spesa di quelli che hanno pernottato presso altre strutture ricettive è diminuita dell'1,1¹⁴.

L'UCI stima in poco meno di 7,7 milioni il numero di turisti stranieri giunti in Toscana primi nove mesi del 2016 (tabella 8), valore che risulta in deciso aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+7,3%). Di questi, circa 360 mila avrebbero (condizionale d'obbligo, stante il metodo di rilevazione campionaria utilizzata) dichiarato di visitare la provincia di Livorno, 150 mila quella di Grosseto e, al contrario di quanto accade a livello regionale, tali flussi sarebbero in forte ribasso tendenziale (Livorno -6,7% e Grosseto -32%). Tale fenomeno andrebbe ad interrompere l'ascesa di turisti (anche stranieri) certificata nelle due province dai dati ufficiali; bisogna comunque considerare che, come detto, si tratta di un'indagine campionaria che sottostima notevolmente i dati per le province periferiche a vantaggio dell'identità Toscana/Firenze/città d'arte.

Tab. 8 - Flussi turistici stranieri e spesa dichiarata, gennaio-settembre 2015/2016					
Osservazione	Territorio	Genn.-sett. 2015	Genn.-sett. 2016	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Arrivi (migliaia)	Grosseto	217	146	-71	-32,7
	Livorno	387	361	-26	-6,7
	Toscana	7.158	7.680	522	7,3
Pernottamenti (migliaia)	Grosseto	1.592	930	-662	-41,6
	Livorno	1.970	1.717	-253	-12,8
	Toscana	30.664	33.466	2.802	9,1
Permanenza media (notti)	Grosseto	7,3	6,4		
	Livorno	5,1	4,8		
	Toscana	4,3	4,4		
Spesa totale (milioni euro)	Grosseto	115	69	-46,0	-40,0
	Livorno	144	125	-19	-13,2
	Toscana	3.381	3.689	308	9,1
Spesa media per giorno di permanenza (euro)	Grosseto	72,2	74,2		
	Livorno	73,1	72,8		
	Toscana	110,3	110,2		

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati UIC

L'afflusso turistico, secondo l'indagine UCI, è stimato in 33,5 milioni di pernottamenti in Toscana, 1,7 in provincia di Livorno e 930 mila in quella di Grosseto: coerentemente con gli arrivi, il dato regionale appare in aumento, mentre quelli provinciali in forte calo (-13% Livorno, -41% Grosseto). Numeri che, se confermati, porterebbero ad un'ovvia riduzione della permanenza media, in

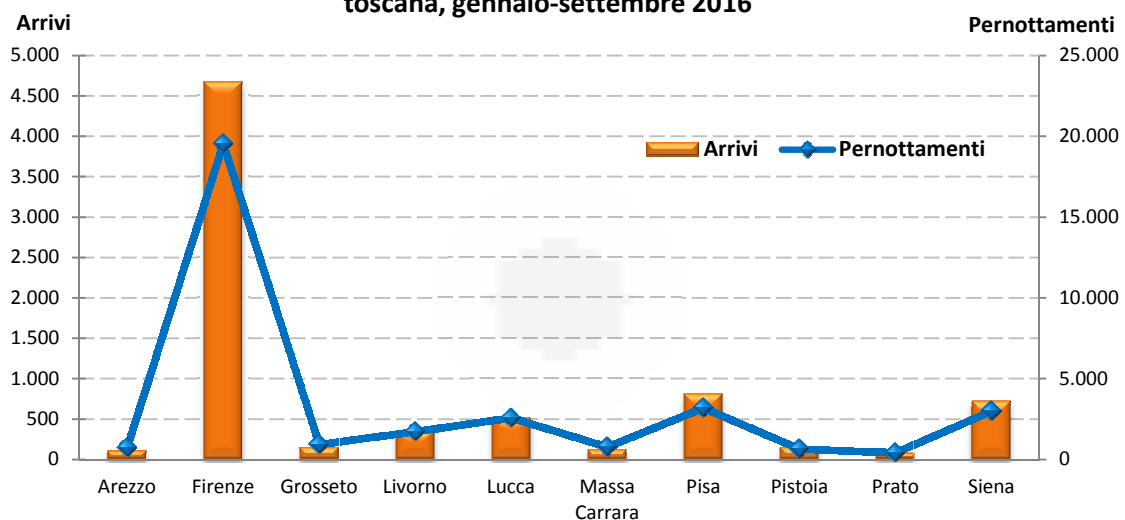
¹⁴ <http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/index.html>.

particolare nella provincia maremmana. Nonostante questo, la permanenza media resta superiore a quella regionale per entrambe le province; a conferma del fatto che il turismo che le contraddistingue è di tipo prevalentemente balneare ed ha di solito una durata maggiore rispetto ad altre tipologie, ad esempio a quello diretto verso le città d'arte, caratterizzato dal fenomeno del cosiddetto “mordi e fuggi”.

Il turismo straniero dovrebbe aver portato “nelle tasche” dei toscani circa 3,7 miliardi di euro, di questi, solo 125 milioni in quelle dei livornesi e 69 in quelle dei grossetani. Come già visto per gli altri indicatori, il primo valore risulta in crescita tendenziale (+9,1%), mentre gli altri due sono in forte calo (-13% e -40% rispettivamente). Si calcola che ogni turista abbia speso poco più di 70 euro al giorno per la propria permanenza a Livorno o Grosseto contro una media di 110 euro per la Toscana nel suo complesso. Al di là delle criticità dei dati, quest'ultimo aspetto, emerso anche in altri ambiti, presenta elementi tali da invitare ad indagine ancor più puntuale ed esaustiva.

Nel confronto con le altre province toscane, Livorno è la quinta sia per numero di arrivi, sia per quello delle presenze, nell'ordine, dopo Firenze, Siena, Pisa, e Lucca, mentre Grosseto è la settima per arrivi e la sesta per presenze (grafico 4).

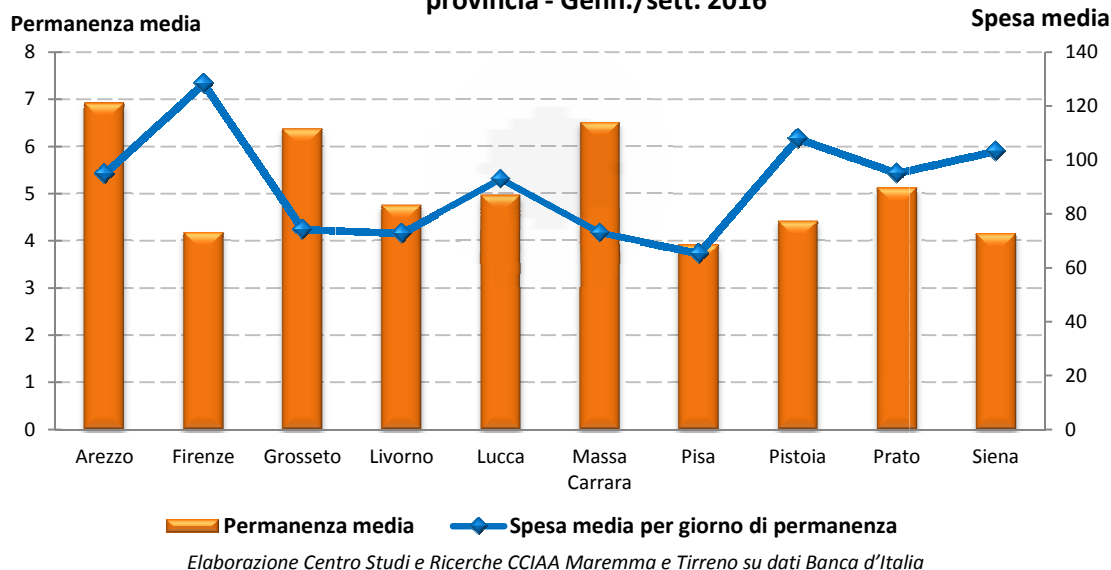
Grafico 4- Arrivi e pernottamenti stranieri (migliaia) per provincia toscana, gennaio-settembre 2016



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia

Nel grafico 5 si prende in esame il numero medio di giorni di permanenza e la spesa media giornaliera per le province toscane. Dall'analisi emerge che i territori dove i turisti stranieri si fermano più a lungo sono anche quelli dove la spesa media giornaliera è tra le più basse; Grosseto è fra queste (insieme a Massa Carrara e, in misura minore, Arezzo). Le province in cui è presente una città d'arte universalmente nota, con l'importante eccezione di Pisa, sono quelle in cui le permanenze medie sono più basse, ma dove i turisti spendono mediamente di più.

Grafico 5 - Permanenza (giorni) e spesa media di permanenza (euro) per provincia - Genn./sett. 2016



3. Strutture turistico-ricettive al 31 dicembre 2015

L'offerta di strutture turistiche che le province di Grosseto e Livorno "mettono in campo" è derivata, oltre che dall'azione imprenditoriale, anche dal notevole e preesistente afflusso turistico: una moltitudine di vacanzieri, pronti ad "invadere" i molti chilometri di costa ad ogni estate, caratterizzata da molteplici bisogni. Il risultato è un'offerta di strutture e servizi non solo decisamente consistente, ma anche variegata, la quale, alla fine del 2015, si componeva di ben 3.230 esercizi, con una ricettività di quasi 220 mila posti letto, per una media di 67 posti letto per esercizio. Tali dati si riferiscono alle strutture in quanto tali e non alle imprese e pertanto si discostano per numerosità da quanto descritto nel paragrafo 1, perché frutto non solo di una fonte diversa¹⁵ ma anche di differenti unità di riferimento (ad es. includono le unità locali delle imprese, nonché gli agriturismi).

All'inizio del 2016 le sole strutture alberghiere erano 671, suddivise fra 515 alberghi e 156 residenze turistico alberghiere, che assieme potevano vantare ben oltre 50 mila posti letto, quasi 21 mila camere ed oltre 22 mila bagni.

I più diffusi erano gli alberghi a tre stelle che rappresentavano circa il 38% del totale e nei quali si concentrava il 34% della capacità ricettiva del comparto (posti letto), seguiti dalle residenze turistico alberghiere che rappresentavano il 23% del totale del comparto ed il 33% dei posti letto. Gli alberghi a 1-2 stelle erano il 26% del totale e disponevano dell'11% dei posti letto, mentre quelli a 4-5 stelle pesavano per il 12% del totale ma potevano fornire il 23% dei posti letto presenti nelle

¹⁵ Si tratta della "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", effettuata dai Comuni capoluogo.

due province. La distribuzione dei posti letto, dunque, non segue pedissequamente quella delle strutture in quanto gli alberghi a 4-5 stelle e le RTA sono mediamente più grandi delle restanti strutture.

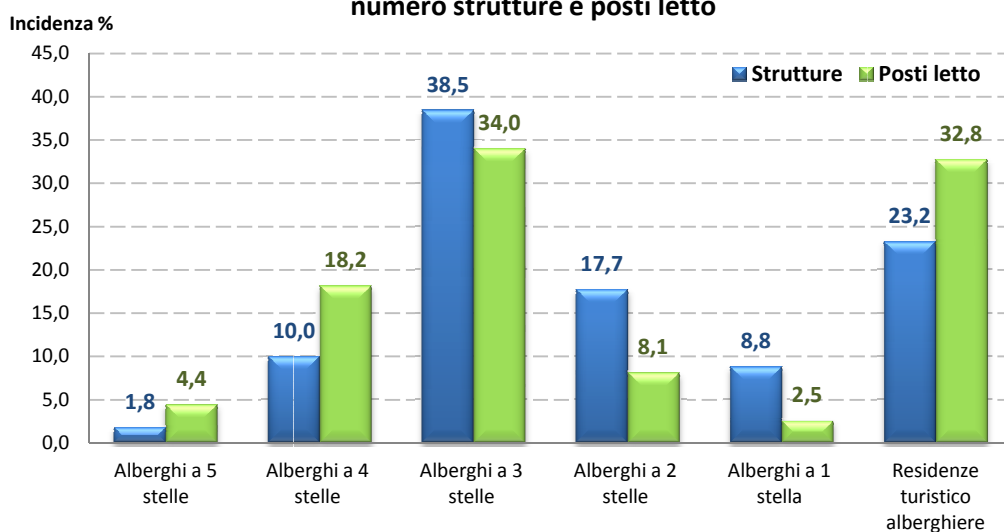
Tab. 9 - Consistenza offerta ricettiva – Livorno e Grosseto 2015. Dati provinciali				
Tipologia ricettiva	Strutture	Posti letto	Camere	Bagni
Alberghi 5 Stelle	12	2.240	988	1.194
Alberghi 4 Stelle	67	9.169	3.891	4.216
Alberghi 3 Stelle	258	17.162	7.774	8.340
Alberghi 2 Stelle	119	4.103	1.946	2.086
Alberghi 1 Stella	59	1.282	619	608
Totale alberghi	515	33.956	15.218	16.444
Residenze Turistico Alberghiere	156	16.543	5.449	5.583
Totale strutture alberghiere	671	50.499	20.667	22.027
Agriturismi	1.337	19.163		
Affittacamere	267	2.361		
Alloggi privati	298	1.723		
Aree di sosta	14	2.472		
Case per ferie	24	1.709		
Campeggi	110	104.745		
Case e appartamenti per vacanze	426	16.695		
Ostelli	5	375		
Residence	56	4.631		
Residence d'epoca	15	13.000		
Villaggi turistici	7	119		
Totale strutture extralberghiere	2.559	166.993		
Totale generale	3.230	217.492		
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana</i>				

In tabella 10 è riportato il calcolo della media dei posti letto per struttura alberghiera, pari a 75,3 posti letto; il valore medio per tipologia è direttamente proporzionale al numero di stelle, con le RTA che si posizionano fra gli alberghi a 3 e quelli a 4 stelle.

Si tenga presente che recenti studi¹⁶ hanno individuato proprio nel cosiddetto settore di mezzo (2-3 stelle) quello che manifesta particolari “difficoltà” economico/gestionali mentre risultano in conclamata crescita i due *segmenti estremi* e cioè quello del *low cost* (ostelli-1 stella) e quello delle strutture alberghiere di lusso (5 stelle).

¹⁶ Censis: *Rapporto sullo stato sociale del Paese*, Roma, dicembre 2016.

**Grafico 6 - Composizione del comparto alberghiero
numero strutture e posti letto**



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana

Tab. 10 – Media posti letto per tipologia alberghiera

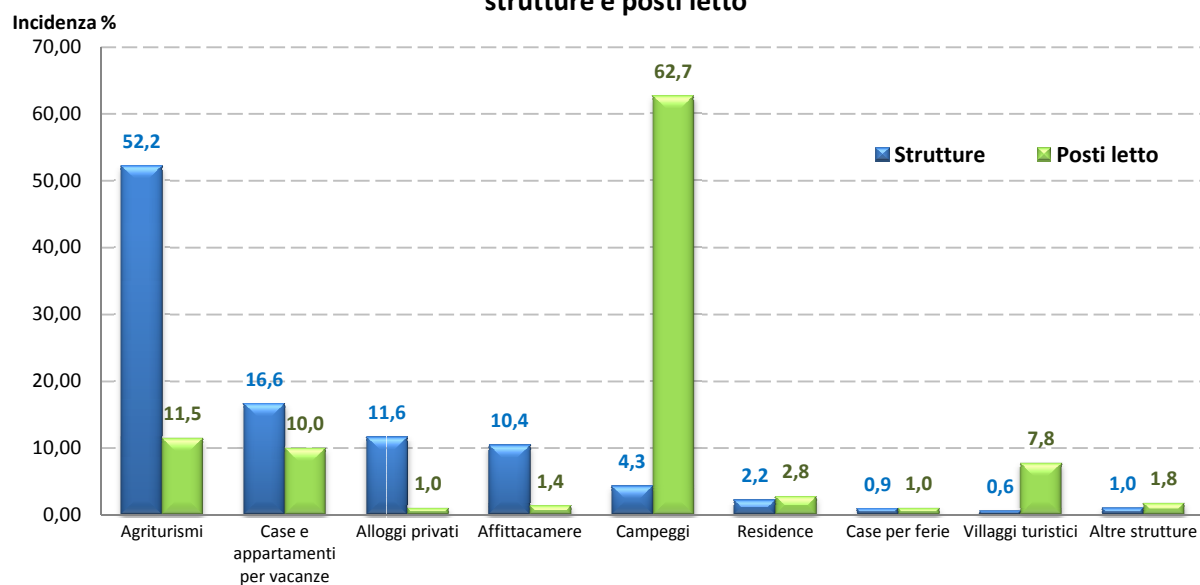
Alberghi a 5 stelle	Alberghi a 4 stelle	Alberghi a 3 stelle	Alberghi a 2 stelle	Alberghi a 1 stella	RTA	Tot. esercizi alberghieri
186,7	136,9	66,5	34,5	21,7	106,0	75,3

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana

Le strutture extralberghiere ammontavano a 2.559, per un totale di quasi 167 mila posti letto. Gli agriturismi rappresentavano la tipologia ampiamente più diffusa (oltre la metà del totale), ma concorrevano con poco più del 10% dei posti letto, i quali sono in massima parte appannaggio dei campeggi, strutture che incidono soltanto per il 4,3% nel comparto extralberghiero. Fra le restanti tipologie, le case e gli appartamenti per vacanze, gli alloggi privati e gli affittacamere si distinguevano per la buona presenza numerica mentre i villaggi turistici, numericamente poco rilevanti, da soli garantivano circa l'8% dei posti letto dell'intero territorio (grafico 7).

Il numero medio di posti letto per struttura extralberghiera era pari a circa 65 ma la dispersione delle singole tipologie attorno a questa media appare decisamente più ampia di quanto visto per il comparto alberghiero: si va dai quasi 1.000 posti letto dei campeggi e dei villaggi turistici ai 6 degli alloggi privati (tabella 11).

**Grafico 7 - Composizione del comparto extralberghiero
strutture e posti letto**



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Regione Toscana

Tab. 11 – Media posti letto per tipologia extralberghiera

Campeggi	Villaggi turistici	Case vacanze	Residence	Agriturismi	Ostelli
952,2	866,7	39,2	82,7	14,3	75,0
Case ferie	Affitta camere	Alloggi privati	Aree sosta	Residence d'epoca	Totale esercizi extralberghieri
71,2	8,8	5,8	176,6	17,0	65,3

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Regione Toscana